

## L'INTERVISTA

## «Tassa sugli extraprofitti, la Puglia rischia grosso»

di Vito Fatiguso

Per Leonardo Patroni Griffi (foto), numero uno della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, la tassa sugli extraprofitti mette a rischio la tenuta del territorio. a pagina 3



## L'allarme di Patroni Griffi: «La tassa sugli extraprofitti un rischio per il territorio»

Il presidente della Bppb: «Così meno prestiti»

### Credito

«Si discute se sia giusta o sbagliata, ma penso sia più utile valutare se sia utile o no. Perché la tassazione sugli extraprofitti delle banche produrrà svantaggi per l'intera economia. Quando c'è la necessità di aumentare l'accesso al credito, questo nuovo strumento rischia di bloccare il mercato e rendere deboli i sistemi produttivi locali. Occorre chiarezza». Leonardo Patroni Griffi.

presidente della Banca Popolare di Puglia e Basilicata, avvia una riflessione sugli impatti che la nuova tassa produrrà non solo sul comparto. L'istituto di credito, con sede ad Altamura (109 filiali e 1.024 dipendenti), è riuscito a risollevarsi brillantemente dopo anni di difficoltà e si prepara a rispondere alle nuove sfide. Eppure, la novità fiscale che sarà introdotta dal governo (tetto massimo pari allo 0,1% del totale dell'attivo) costituisce un rischio.

**Presidente Patroni Griffi, c'è molta contrarietà su que-**

**sta misura. Cosa produrrà?**

«Sicuramente l'effetto sarà quello di generare più dubbi

che certezze. Sarà utile per il Paese? La risposta è chiara. I cosiddetti extraprofitti, generati dalla crescita dei tassi di interesse, sono andati principalmente a rafforzare il patrimonio delle banche. Solo una minima parte è stata distribuita tra i soci».

**Che dopo tanti rischi e perdite del passato forse ne avevano anche diritto.**

«Qui si apre un altro tema. Chi investe nel settore bancario

deve essere rassicurato sulle performance prodotte. Se sono positive è chiaro che proseguirà altrimenti il meccanismo si blocca. Ma c'è un altro aspetto che deve essere chiaro».

#### Dica pure.

«Produrre utili è anche uno strumento per trasferire il valore aggiunto sul patrimonio. Con indici più robusti una banca può concedere più prestiti e sicuramente aiutare famiglie e imprese a sostenere i loro bisogni di spesa e di investimento. Introdurre la tassazione sugli extraprofiti, perciò, significa accantonare il percorso di rafforzamento di bilancio e per le banche più

piccole questa novità potrebbe creare difficoltà».

#### Le banche del territorio come reagiranno?

«Andare a colpire i profitti, anche in maniera retroattiva, potrebbe limitare il raggio d'azione nei confronti del territorio. Ricordo che veniamo da un periodo complicato dove gli stress test della Banca Centrale Europea hanno determinato un faticoso lavoro di rafforzamento dei conti».

#### Ma piccolo non è più dinamico?

«Gli istituti di dimensioni più elevate traggono vantaggio, più o meno in parti uguali, dai tassi d'interesse e dalle commissioni sui servizi. Questa composizione, invece, cambia nelle piccole banche dove l'incidenza è del 70 per cento nella voce interessi. Significa che le banche del territorio sono più esposte».

#### La novità è destinata a colpire anche le grandi realtà del credito?

«Dovremmo essere alla vigilia di un risiko bancario europeo dove i nostri gruppi potrebbero svolgere un ruolo im-

portante. Ma se si sottraggono risorse per pagare tasse non si

potranno irrobustire ulteriormente. Quindi alla fine l'impresa vale la spesa?».

#### L'accusa è che ai clienti, in presenza di aumenti dei tassi

#### d'interesse, non è stato corrisposto granché.

«Ricordo solo che le risorse chieste con questa tassa non vanno ai clienti».

**Vito Fatiguso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli utili? Sono stati distribuiti solo in minima parte agli azionisti



Le risorse ottenute con questa misura non sono a sostegno dei clienti

#### La vicenda

● Il governo ha deciso di introdurre la tassa sugli extraprofiti delle banche (tetto massimo dello 0,1% del totale dell'attivo)

● I motivi sono legati allo squilibrio tra tassi passivi (spinti al rialzo

dalla Bce) e tassi attivi. La forbice si è allargata favorendo le casse degli istituti di credito

